

A M. PACE SCALA.

SIGNOR compare, come fratello, anzi piu che fratello: che mi par necessaria qui la correctione: e col parer mio so che si accorderà il giudicio uostro: se però il giudicio da gran bontà non è uinto; dirò adunque, signor compare carissimo, che qui sto con gran pena, priuo di quel dolce tempo, che gustai nell'amoreuolezza uostra, grande per se stessa, e maggiore perche sempre è congiunta con quella del nostro signor Carlo. Partì l'amico, e con lui quasi ogni speranza: se però si può sperare, che nascan piante nell'arenosa Libia, o che generi un'Eunuco. Rimango libero a me stesso, & a gli amici, e piu che a tutti a uoi, che maggior meriti meco hauete. e questo è maggior bene, che tutte le ricchezze, le quali, non desiderando, io possiedo: e quando le desiderassi, una sol'oncia di libertà piu cara mi sarebbe, che mille libre d'oro. State sano. Di Venetia, a' 11. di Agosto, 1559.

A M. OTTONELLO DISCALZI.

PER dispormi ad amarui bastaua l'amicitia, che uoi hauete col mio honorato M. Pace Scala, col quale infinita sua cortesia, e rara bontà mi ha congiunto: ma, se in uoi apparisco

T 2 no

no tanto chiari segni d'ingegno, di dottrina, e di ogni lodenole qualità, non douete marauigliarui, ch  io mi ami come cosa amabile, ne rendermi gratie del picciolo mio presente, che non ha proportion  alcuna col desiderio mio di seruirui, e con quella offeruanza, che son tenuto a portarui, conoscendoui degno figliuolo di cosi uirtuoso padre, e uedendoui caminar a gran passi per la diritta strada del uero honore. Le uostre proferte mi sono gratissime, piu ueramente per l'affetto, onde nascono, che per altra mia satisfactione, o commodo, che da gli uffici uostri, uenendo occasione, potrebbe seguirne. Di me, all'incontro, ui prometto, e dono, quanto uaglio: che per  non   molto, considerato per se stesso: ma congiunto con l'animo, che insieme ui porgo, sar  cosa infinita. E mi ui raccomando, con speranza di riuederui assai tosto, se da miei affari mi sie concesso. Di Venetia, a' XII. di Febraio, 1559.

A M. VINCENTIO STELLA.

ERA gran beneficio, & a notabil uentura<sup>a</sup> io poteua riputarmi, che V. S. ripiena di molte rare qualit , & honorata da molti, mi facesse degno dell'amor suo: ma per obligarmi maggiormente, essa stessa tra le molte sue occupationi ha uoluto scriuermi, et offerirmisi. ne men  
chiari